

**LA TRUFFA**

Tangenti per le potature sott'accusa 9 dirigenti Ama

FRANCESCO SALVATORE A PAGINA IX

Truffa delle potature bufera sull'Ama indagati nove dirigenti per le maxi tangenti

Nel mirino gli appalti per la manutenzione del verde e il riutilizzo degli scarti: incarichi, senza gara, per 7 milioni

Nei guai l'ex presidente Passerelli e quattro funzionari di Regione e Comune

FRANCESCO SALVATORE

UNA SERIE di conferimenti milionari sospetti per la potatura e manutenzione del patrimonio arboreo del Campidoglio e l'utilizzo del materiale raccolto per la generazione di energia. C'è una nuova tegola sull'Ama, in particolare sull'operato di una sua controllata, l'Ama servizi ambientali, oggi in liquidazione. La procura da alcuni mesi ha aperto un'inchiesta con le ipotesi di reato di corruzione, truffa e turbativa d'asta nei confronti di una serie di pubblici ufficiali che hanno lavorato intorno al progetto "Biomasse arboree" finanziato dalla Regione Lazio. Un appalto da 6 milioni di euro, a cui sono seguite una serie di proroghe altrettanto importanti dal punto di vista economico, per la potatura degli alberi di Roma e dell'hinterland capitolino e l'utilizzo degli scarti per produrne energia. I pm Erminio Amelio e Alberto Pioletti alcune settimane fa hanno chiesto la proroga delle indagini preliminari iscrivendo sul registro degli indagati

nove persone. Fra di loro l'ex presidente di Ama Servizi ambientali Antonio Passerelli oggi commissario straordinario Ater a Civitavecchia; quattro dirigenti, ed ex, della direzione Ambiente della Regione Lazio: Raniero De Filippis e Luca Fegatelli, già arrestati nell'inchiesta Cerroni, oltre a Francesco Mele e Mauro Lasagna; e quattro del dipartimento Politiche ambientali del Campidoglio: Augusto Burini, Bruno Cignini, Claudio Turella, già condannato a 9 anni nel processo Mafia Capitale, e Fabio Tancredi, ex direttore, su cui pende una richiesta di rinvio a giudizio per la stessa indagine. L'inchiesta ruota intorno alla figura di Passerelli e al suo presunto conflitto di interessi in seno all'azienda controllata da Ama. Ai vertici di Ama servizi ambientali dal 2008, su incarico dall'ex sindaco Gianni Alemanno, Passerelli è stato anche amministratore unico della cooperativa di trattamento rifiuti Ecoflora. L'ipotesi degli inquirenti è che il manager, precedentemente anche consigliere del cda Ama in quota Rifondazione Comunista, abbia abusato della sua posizione per agevolare la stessa coop. Il tutto a suon di mazzette.

La vicenda comincia dal 2009 quando la Regione stanziava 6 milioni di euro per un appalto artico-

lato per le energie rinnovabili. Il processo riguarda tutta la filiera: potatura del verde, trasporto del materiale di risulta e riutilizzo all'interno di impianti per generare energia. I soldi passano per il Comune che li gestisce attraverso Ama, che è una sorta di contraente generale dei lavori, la quale li affida ad un'Ati pubblico-privata costituita da Ama servizi ambientali, Ecoflora e la 29 Giugno di Salvatore Buzzi (estraneo all'indagine, la sua coop rimane totalmente esclusa dalla commessa). È un bando in piena regola, i cui lavori vengono prorogati anno dopo anno.

Il sospetto è che Passerelli da una parte sia stato al vertice della municipalizzata e dall'altra sia stato un socio occulto della coop a cui venivano prorogati gli incarichi. Appunto l'Ecoflora. Ma c'è dell'altro. Il timore di chi indaga è che quel ciclo virtuoso non sia stato mai attivato. E che una parte di quei soldi siano stati dati per attività non fatte. Il tutto con il beneplacito di chi in Regione e Comune avrebbe dovuto tenere gli occhi aperti e non l'ha fatto.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

